

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo
domeniche.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semest
re, lire 8 per un trimostr; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
a ritratto cent. 20.

AGLI ELETTORI

dei Collegi di Udine, di Tolmezzo,
di San Vito, di Cividale

Noi dobbiamo dirvi un'ultima parola; e non
ve la diciamo per i candidati, che insegnarono
all'Italia il proprio nome colle proprie opere a
vantaggio della patria, bensì per voi medesimi,
per il paese.

Oramai le poche persone di parte moderata
cui potremmo mandare nella Camera non fa
ranno perdere il carattere e la forza del par
tito ministeriale. Esso volle vincere ad ogni
costo, ed ha vinto, quali si sieno i mezzi adoperati
per la sua vittoria, e quali si sieno gli
uomini, in parte oscuri, in parte troppo noti,
di cui si valse per abbattere tanti fedeli servitori
della patria.

Si vollero mettere da parte quelli che hanno
governato finora, e si è riusciti.

Ma col reggimento parlamentare, cioè con
quello delle Maggioranze, anche le Minoranze
sono necessarie. Gli stessi avversari nostri, dopo
aver stravinto, lo confessano.

Importa adunque nella votazione di ballottaggio
di mandare alla Camera i pochi uomini
che restano, affinchè la Minoranza sia tale da
far ascoltare la voce del paese, ogni volta, che
la troppa fortuna della nuova Maggioranza fa
faccere eccezione in qualche cosa, o traviare.

Noi diremo agli elettori di Udine, di Tol
mezzo, di Cividale, di San Vito, che essi de
vono rimandare al Parlamento il Buccia, il
Giacomelli, il Cavalletto, il De Portis,
non soltanto per la fiducia che hanno avuto in
essi e perché li conoscono, ma anche per far
fronte in qualche maniera all'ignoto cui ci pre
para una Maggioranza numerosissima e baldan
zosa della sua vittoria; la quale troppo sovente
si troverà sotto le strane ed esorbitanti pretese
di coloro che ajutarono a formarla e che già
qui e là si manifestano.

Di quella Maggioranza si sono rallegrati nella
pubblica stampa i repubblicani, cioè gli avver
sari della Costituzione, del Re che mise tante
volte la sua vita e quella dei suoi figli per
l'Italia e che fu validissimo strumento della
sua unità, ed i clericali, cioè i nemici di questa
unità e dell'Italia, che aspettano la propria vit
toria dal disordine e dalle nostre discordie.

Dio disperda le speranze degli uni e degli
altri! Noi diciamo anzi che, per quanto la nuova
Maggioranza contenga elementi in parte ignoti,
in parte torbidi, che la indeboliscono e devono
far desiderare al Governo attuale l'appoggio che
ad esso verrà dalla Minoranza leale, che pro
misse di ajutarlo in tutte le buone riforme; non
temiamo nulla che la Maggioranza della Mag
gioranza asseconde le bieche mire dei nemici
della Monarchia costituzionale e dell'Italia.

Ma voi lo sapete, che anche il carro dello
Stato, quando scende per una via troppo erta,
ha bisogno del suo freno.

Questo freno, che salva e non impedisce, anzi
ajuta il moto regolato; potete darlo voi, o elet
tori, che voterete nel ballottaggio per i can
didati del partito liberale moderato.

I pochi Deputati, che voi manderete di più a
rassorcare la scarsa Minoranza moderata nella
Camera non impediranno nessuna riforma, ne
ssun progresso. Anzi li ajuteranno tutti col loro
sapere, colla loro esperienza, sotto un'abile guida
come è il Sella; il quale francamente disse ai
suoi elettori, che bisognava lasciare il Governo
in mano alla Sinistra, che vi faccia le sue prove,
e che la Destra è lontana dal potere, e non
sarà ostacolo mai alle buone riforme, ma le
ajuterà tutte, e soltanto viglerà che le istituz
ioni del paese non ne soffrano e che i partiti
extracostituzionali non minaccino rovine all'I
talia nostra.

L'Opposizione di Sua Maestà insomma sarà
nel Parlamento nell'altro, che una vigile sen
tivella, una spinta, un freno, quello infine
che non seppe mai essere la vecchia Opposi
zione di Sinistra.

Così, come la vecchia Sinistra dovette im
parare dalla Destra a governare, imparerà ora da
essa anche a fare un'opposizione leale ed utile
al paese.

Voi adunque, o elettori, disponete del vostro
voto di domenica in modo che questo, beneficio
lo si possa godere, e votate per Buccia, per
Giacomelli, per Cavalletto, per De Portis.

Andate numerosi e pronti alle urne, vigilate
che le cose vadano regolarmente, tanto nel dare
il voto, come nello spoglio delle schede, prote
-

state, occorrendo, se mai si facessero dei so
prusi, fate insomma il vostro dovere.

Anche la parte più seria della stampa mini
steriale, pure triunfando per la grande Maggio
ranza ottenuta, pare che se ne dia qualche
pensiero e quasi sospetti di avere troppo bene.
Essa anzi si volge alla Minoranza della Destra
capitanata dal Sella, non più cogli insulti di
prima, che erano convenzionali ed abituali e
e quindi un mezzo di polemica, per dir vero
poco onesto, ma usuale in quel partito; ma
bensì con una voce carezzevole, mostrandosi si
cura (vedi *Diritto*) che con un capo come il
Sella la Opposizione non farà mai cosa che non
sia di utile al paese.

Questa giustizia è tarda; ma bisogna sapere
tenere conto anche agli avversari, che non
l'hanno sempre usata verso il nostro partito.
E noi noi facciamo alcuna difficoltà a ricono
scere in queste parole la condanna, che viene
dal foglio ispirato dal De Pretis, di quella stampa
brutalmente ingiusta nelle sue triviali manife
stazioni contro al partito liberale moderato in
generale, contro il Sella in particolare e contro
gli uomini e collaboratori suoi come fu il Gia
comelli nostro; contro il quale uscirò ora in
un foglio un libello infamante, bugiardo e ca
lunioso, scritto da persona cui conosciamo, ma
che non avrebbe il coraggio di metterci sotto
il suo nome e di subire così una giusta con
danna del pubblico indignato per simili infamie.

Il *Diritto* ed il De Pretis non vogliono avere
nulla di comune col plauso dato a certi discorsi
qui pubblicati, sebbene fossero applauditi per
la forma, non già per la sostanza; e di ciò li
lodiamo.

Ma bisogna poi altresì notare, che questa
postuma moderazione del *Diritto* non è tutta
effetto d'un sentimento di generosità, che si
ridesta nel petto dei vincitori gloriosi e trion
fanti, né di quella giustizia, che non dovrebbe
mai mancare neanche coi proprii avversari po
litici.

Questa moderazione rivela anche un giusto
sentimento del pericolo nel quale, come si avver
ta ancora prima delle elezioni, si deve tro
vare un Ministero presieduto dal De Pretis, che
è uomo piuttosto fiacco che non moderato, con
una Maggioranza asserrata di quattrocento contro
una Opposizione di un centinaio, se sarà tanto.

Ove i ballottaggi di domenica non rimandino
la maggior parte dei nostri (cioè che è affatto
impossibile in molti luoghi, se non nel nostro
Friuli, dove ci aspettiamo che sieno eletti tutti
e quattro i moderati) i quattrocento e più della
Maggioranza saranno tentati a separarsi in di
verse chiesuole e fazioni.

Per tenere unita questa Maggioranza ci vuole
un po' di pressione: che altrimenti svapora.

E il caso che accade in tutte le Assemblee
dove le Maggioranze sono numerose. È anzi il
caso che accade alla nostra medesima Maggio
ranza di prima.

Il *Diritto* ed il De Pretis lo vedono; e per
questo appunto, e perchè temono le eccessive
pretese della estrema Sinistra, accresciuta di
numero e di balanza, e perchè si aspettano
dal Sella piuttosto aiuto nelle tante riforme
promesse che non un'opposizione sistematica,
desiderano forse, dopo la vittoria, la troppo
grande vittoria, di vincere meno nei ballottaggi.

Facciano gli elettori del Friuli di assecon
dere tale onesto desiderio e mandino alla Ca
mera il Giacomelli, il Buccia, il Cavalletto,
il De Portis.

P. S. A conferma di quanto abbiamo detto
circa alla opinione che ci siamo fatta dalla
considerazione dei fatti ed anche dagli articoli
della *Nazione* e di altri giornali e soprattutto
del *Diritto*, trascriviamo da una nostra lettera
particolare quanto segue: « Da quanto mi di
cono concordi parecchi uomini politici, e non
del solo nostro partito, coi quali mi sono ab
bocato, riassumo con poche parole impressioni
e giudizi sulla situazione dopo la giornata del
5 novembre. La disfatta è stata tale, che gli
stessi ministeriali sono impensieriti: è quasi
raddoppiato il gruppo repubblicano; è accres
ciuta la Sinistra che obbedisce al Crispi, non
favorevole al Nicotera. Il Sella rimane con 100
amici, non più. Il povero De Pretis sarà presto
soverchiato; o cedere, o ritirarsi. Oramai un
Ministero Crispi non è lontano. »

Queste notizie ci confermano nell'idea da
noi sussurata, per cui replichiamo all'ultima
ora, che tutti gli elettori devono farsi coscienza
di rinforzare la Opposizione nei ballottaggi
di domenica, non più per governare, ma per

tenerci in freno i troppi sinistri, od anzi per
impedire che il De Pretis stesso sia trascinato, per
la sua notoria debolezza, ben al di là del pro
gramma di Stradella. La situazione è molto seria;
e non conviene dissimularselo. Gli elettori che
voteranno domenica assumono una gravissima
responsabilità dinanzi al paese, se non pensano
a rinforzare l'Opposizione moderata.

Un'altra nostra corrispondenza particolare da
Roma porta le seguenti parole: « Il Ministero
ha voluto stravincere; Dio voglia che non ab
bia presto a dolersene, e che non abbia a tro
varsi di fronte ad una Camera con pretese in
temperanti, ed egli impotente a resistere. Quelli
che più mi fanno paura sono gli affaristi; che
in buon numero entrarono nella nuova Ca
mera. »

E questo pure è il nostro timore, poichè ve
diamo in grande movimento anche nella nostra
provincia gli affaristi, gente, che non si è ac
corta della esistenza dell'Italia, se non quando
essa era libera, ed offriva nuove occasioni ad
affari. Gli affaristi sono la peggiore peste, che
possa annidarsi in un Parlamento. Costoro ven
derebbero anche la Patria per trenta danari.
Notiamo in fine questo fatto, che nemmeno il
Comitato centrale progressista vuole saperne
dell'Orsetti, il famoso muto candidato dei dis
sidenti di Carnia e del prefetto Fasciotti e suoi
ispiratori. Nell'elenco pubblicato dal *Diritto* per
raccomandare i candidati dei ballottaggi, l'Or
setti brilla per la sua assenza. Che lo abbiano
annusato fino a Roma? Ci pare impossibile!
Forse lo hanno considerato per un Florena-mo
rale?

*Sor Tita la dovrà fare a modo nostro quando
sarà alla Camera;* dicevano alcuni, non sa
piamo se elettori o soltanto gridatori pubblici,
in un caffè, dove stavano digerendo i loro ozii
tanto utili alla patria.

E che cos'era poi questo *mandato imperativo*
che veniva da così alto luogo?

Già *Sor Tita*, anche prima del ballottaggio lo
avrà saputo da suoi mandanti. Lasciando stare che
tutti questi vogliono i loro particolari benefici...
(Caspita, lo mandano a Roma per questo... co
me certi altri ultra moderati ve lo vogliono
mandare per i loro affari privati!) domandano
altresì, che egli faccia abolire la tassa del ma
ciniato, quella del dazio consumo, tutti i dazi,
quella della ricchezza mobile ecc. ecc. ecc.

Ma è poi tanto da meravigliarsi, che tutta
questa gente imponga a *Sor Tita* l'abolizione
delle tasse ed un grande incremento di spese?

Non è stato questo il programma ed il grido
costante della vecchia Opposizione di Sinistra
per molti anni? È vero che il togliere le tasse
ed accrescere le spese è una volgare imbecill
ità; ma ciò non toglie, che questo *mandato imperativo*
per il loro *futuro deputato* non sia altro che una pratta e logica conseguenza
delle parole e degli atti della vecchia Opposi
zione nel Parlamento e nella stampa, che ora
trionfa.

È vero che, dacchè la Sinistra si trova al
Governo, ha compiuto l'antico programma con
quest'altro (Vedi il secondo discorso di Stra
della, che non è il primo) che bisogna pagare le tasse fino all'ultima lira, e che in quanto
alle opere pubbliche si farà, anzi si farà moltissimo, secondo certe parole dette all'orecchio
degli elettori di ciascun Collegio, ma *ajutando quelli che si ajuteranno da sé*. Lo disse perfino il Zanardelli, nel suo viaggio intrapreso
nel mezzodì con una dozzina di bauli pieni di
progetti di ferrovie, a petto ai quali quello
della ferrovia di Tolmezzo, inventato con tanto
poca sua gloria dal *giornale bilioso*, o *Martello quotidiano* come lo chiamano, è un nulla.

Come s'accorda il programma di coloro che
vogliono da *Sor Tita* tutte queste belle cose
col programma di Stradella, col quale egli ha
giurato di presentarsi a Montecitorio? Oh Cor
belli, corbellini, corbellanti e corbellati, direbbe
la Dita famosa, che ha promesso all'Italia una
ferrovia dall'isola da Pantelleria a Tunisi, al
l'Abissinia, alla Somalia, attraverso i deserti
d'Africa!

Datevi pace, o elettori di *Sor Tita*, le im
poste continueranno; e voi elettori che vi aspet
tavate da *Sor Toni* l'abolizione dell'imposta
sul sale, continuerete a pagiarla ancora; e voi
che in Carnia giurate per la santa pelle dell'
Orso, dovete accontentarvi per questa volta
dei ridicolaggini del *foglio bilioso*, che vi pro
mette in suo nome una ferrovia per vendite stra
tegiche... elettorali.

Staremo a vedere se, per fare economia, la
sinistra Maggioranza sopprimerà una quarant
ina di prefetture e tutte le sottoprefetture,

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunzi am
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscano ma
risorgeranno.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

molti tribunali, molte università, come aveva
promesso, e quali saranno i fortunati per questa
grazia. Staremo a vedere, se invece della suc
cida carta toccheranno a girare i lucidi maren
ghi, secondo la vecchia promessa dell'*effe effe*
del Ministro delle finanze, di sopprimere il *corso
forzoso*. Intanto, paghiamo le imposte fino all'*ultima lira*, altrettanto contenti adesso quanto
eravamo malcontenti prima. E se gli *avvo
cati* viaggeranno gratis col libretto di deputati,
andando e tornando spesso, per Venezia, Firenze
e Roma a trattarvi gli affari propri e dei pro
pri clienti, i loro elettori possono essere soddis
fatti. Gli avvocati sudetti del resto saranno
ancora più contenti di loro. In quanto al pub
blico dirà: *Oh che! È progresso codesto!*

Pure avrà il pubblico guadagnato qualcosa;
avrà cioè imparato a sua spese quello che do
veva sapere prima: *Altro è dire, altro è fare!*

Il Petrucci della Gattina, uomo di Sinistra,
ma che ha la franchezza delle sue opinioni e
non giura in *verba magistri*, alla vigilia delle
elezioni ha fatto nella *Gazzetta di Torino* un
tale giudizio dei modi con cui si condusse il
Ministero di Sinistra, che può giovare anche
alla *vigilia dei ballottaggi*.

All'interno, si dice, la soluzione è in mano agli
elettori. Come era a temere, il governo ha com
plicato le cose e confuso le menti con le sue ca
ndidature ufficiali. La storia non insegna nulla a
costoro. L'impero di Napoleone III cadde per
l'uso ed abuso delle candidature ufficiali. Noi
che ci paschiamo di ogni lordura da cui la Fran
cia si disinfezza, le applichiamo adesso — e pro
prio con l'avvento del partito liberale al potere!
Noi combattemmo i consorti sul campo politico,
perché fatto avevano del governo, con le ele
zioni imposte, un campo chiuso. Siamo da capo
Le elezioni, ora come allora, sono manipolate
dal ministro dell'interno. Leggo nella *Ragione*
di Milano e nella *Gazzetta di Torino*, che nel
Gabinetto stesso, dovunque, codesta sciagurata
misura si suscitò un vespaio. Lo credo bene.

Di una cosa però mi meraviglio: che nessuno,
cioè dei *raccomandati e protetti* ha sentito
la dignità di ribellarci a questa protezione. Uno
solo ha fatto codesto: il Cavallotti — il quale alla
bellissima mente unica cuore non meno eletto.
Ed un altro, che non è stato al caso di farlo
— io — perchè il mio collegio di Teggiano non
è stato nominato punto, quasi alla geografica po
litica d'Italia non appartenesse! Ci fan l'ore
di sapere che noi non accettiamo mediocrità. Il
collegio cui ho l'onore di rappresentare può es
sere fiero di questa nobile distinzione. Niente la
tentò. E voterà secondo la sua coscienza.

« Depretis proclamò, che il governo non è un
partito. Io che, come il Nicotera, un partito lo
credo, non biasimo il governo di aver indicato
quali idee desiderava prevalgessero nelle elezioni,
e quindi di che categoria avessero ad essere gli
eletti. Biasimo l'indicazione nominativa dei can
didati. Se gli elettori non si ribellano al consigli
ministeriale, e non nominano uomini se
condo la loro coscienza, avremo un Parlamento
senza dignità, senza indipendenza e senza forza
morale.

« I Parlamenti

di antipatia, per questo o quel ministro, i partigiani si schiereranno in campo diverso — ed alla malora partito, Gabinetto!

La Nazione prenderà a schifo il Parlamento. La Corona lo disistimerà. E per questa porta dei-disinganni, per questo ponte dei Sospiri, passeranno i colpi di Stato e la servitù nazionale.

Elettori italiani, l'Europa vi guarda. Date uno splendido esempio di indipendenza: rigettate le insinuazioni di governo e di comitati partigiani, e nominate non partigiani, ma uomini probi e disinteressati. La Camera ha bisogno di gente onesta, non di guelfi e ghibellini di Destra o di Sinistra. Badavi, Italia.

Se non siamo male informati, dopo gli insistenti reclami dei cittadini di Pordenone anche la tolleranza dei Fasciotti, che venne a fare il prefetto spoliticante in Friuli, dove, ed egli doveva saperlo, abbiamo bisogno soprattutto di lavorare, non già di seguire prefetti, che per il loro posto lascierebbero andare ogncosa a male; anche la sua tolleranza, diciamo, ne fu scossa dinanzi alla gravissima responsabilità che si assumeva, lasciando correre, i tumulti e le minacce personali ai pacifici cittadini. Furono mandati a Pordenone soldati e carabinieri a mantenersi l'ordine.

Quest'ordine fu turbato a Venezia, al Dolo, a Savona ed i molti altri paesi con dimostrazioni offensive e minacciose a coloro che non votarono secondo la mente del Nicotera, che comanda l'illegittimità ai Comuni, facendosi mandare da essi indirizzi circi alla sua vertenza coi gerenti della *Gazzetta d'Italia*, della *Gazzetta di Napoli* e del *Cittadino Romano*, che pubblicarono i documenti, dichiarati autentici del suo processo.

Benchè ricevuta troppo tardi, pubblichiamo la seguente lettera, la quale non aveva alcuna ragione di esserci diretta, non avendo noi detto a quale sezione fosse nato l'inconveniente da noi indicato; ché anzi ci fu riferito essere stati i nomi sbagliati per l'ortografia in altra sezione.

Ci affrettiamo a pubblicare questa lettera, anche perché ci preme di mostrare il *Giornale di Udine* in tutto differente da altri giornali, che si condussero slealmente sempre a nostro riguardo.

Udine, 10 novembre 1876

All'onor. Direttore del *Giornale di Udine*.

Trovo annunciato nel *Giornale di Udine* di ieri, in un periodo che comincia con un tanto più significativo, che nel giorno 5 novembre furono annullate molte schede che portavano scritti evidentemente i nomi del Buccchia e del Giacomelli, sebbene errati nella ortografia; sicché senza tale annullamento avrebbero riportato il maggior numero dei voti.

Per quanto riguarda il Collegio di Udine, mi permetta di osservare che, dei quattro seggi elettorali, uno solo era occupato dai ministeriali e precisamente quello che io ho l'onore di presiedere; e non credo che il *Giornale di Udine* ritenga possibile che gli amici del prof. G. Buccchia annullino le schede che portano evidentemente il nome del loro candidato. La notizia del giornale da Lei diretto, tocca dunque me ed i miei colleghi del seggio, e per me e per essi devo dichiarla totalmente infondata. Nella nostra sezione le schede annullate furono quattro, due delle quali perchè col nome del votante e due per assoluta inintelligibilità, e le schede portanti voti dispersi, furono otto. Di questi quattro toccarono evidentemente a quattro signori Buccchia che, per diverso prenome, non sono la stessa cosa col candidato della opposizione, e gli altri quattro ad individui non abbastanza designati. Su due di queste ultime schede che, secondo due elettori reclamanti, avrebbero portato il nome del Buccchia, ebbe luogo una pubblica e ragionata votazione del seggio; e mi parrebbe superfluo lo aggiungere che il nostro giudizio s'ispirò unicamente alla coscienza, la quale per galantuomini non ammette distinzione fra l'onestà propriamente detta e la onestà politica.

Dichiarendomi dispiacente che una informazione sbagliata e che non può a meno di sembrare offensiva, abbia trovato posto nelle colonne del *Giornale di Udine*, La prego di pubblicare, senza ritardo, queste mie righe e me. Le proffesso

Obbligo
PIETRO BONINI.

(Nostra corrispondenza).

Tolmezzo, 8 novembre.

Se abbiamo detto che ad Orsetti fanno difetto i mezzi intellettuali ed economici per rappresentare degnamente il Collegio e mantenere le nobili tradizioni, che sono legate al nome di Giacomelli, soggiungiamo però che lo credevamo un uomo anche politicamente onesto. Ci duole il dover oggi dubitare che anche questa prima fra le qualità d'ogni uomo non abbia in lui la sua più completa manifestazione.

Un uomo perfettamente onesto deve essere prima di tutto un uomo leale e di ferme carattere; — altrimenti potrà essere un buon uomo, ma però un cittadino integro e rispettabile.

Abbiamo provocato l'Orsetti a far palesi i suoi intendimenti politici, ed egli non si è cre-

duto in dovere di esaudire questo naturalissimo voto degli Elettori di questo Collegio. Teme forse la luce l'insigne Avvocato? Oppure gli manca la coscienza di serii e radicati convincimenti? La difficile arte di Machiavello non gli è familiare, se non nella parte men nobile, quella di nichiare nella comoda posizione di chi vuol tutti accontentare, se non a traverso la glossa del Talleyrand, che con cura deve l'uomo politica nascondere il pensiero? Noi però siamo nudriti ad altra scuola, — a quella dell'Azeffio, che ci ha insegnato che prima di tutto per essere buoni italiani bisogna essere uomini di carattere deciso, determinato. — Ci duole assai il dover credere che tale non sia, almeno politicamente, il sig. Orsetti.

Nel silenzio del maestro bisogna ricorrere per conoscerne la dottrina agli insegnamenti degli apostoli. — Ed ora ci dica l'avvocato Orsetti: quale dei banditori della sua fede politica più veracemente ha manifestato il suo pensiero?

Forse chi fino a ieri era un moderato e si sbracciava a tutt'uomo per sostenere il Giacometti, così da esserne chiamato l'Apostolo?

Forse quel bottegajo e progressista di nuovo conio, che proclamandosi clericale inveiva nel 1873 contro il Municipio per le provvidenze igieniche che andava imponendo a salvezza di tutti, dichiarandole novità di questi italiani? Forse quei signori di vostra intima conoscenza, che non nascondono come il Governo d'oggi sia quel famoso ponte che ci deve condurre diritti alla Repubblica? O finalmente quel tale che sostiene come non basti la repubblica, ma ci voglia il petrolio della Comune per purgarsi dalla tache monarchica che affesta l'Italia?

E questa strana miscela di uomini di disparate opinioni la può trovare, senza tanto cercare, in quei signori che hanno raccomandato la sua elezione in un Proclama agli abitanti di Tolmezzo! Ed è onesta politica, di fronte a questo incomposto amalgama di tutti i colori dell'iride politica, serbare il più assoluto silenzio sui propri intendimenti?

Ed è onesta politica il lasciar stampare da quelli medesimi corifei che la nomina dell'Orsetti vuol dire abolizione del Macinato, quando il vignajuolo di Stradella nel suo programma, che fu servito poi in tutte le sale dei nuovi discipoli, dichiarò che per le necessità dello Stato non si avrebbe riscosso neppure una lira di meno? Lo sanno anche le erbivendole, che, se lo Stato non avesse bisogno di imposte, i moderati, che le pagano, e forse in maggior misura degli altri, le abolirebbero tutte e prima di tutte il macinato!

Ma dunque i bravi nostri Alpighiani manderanno alla Camera un uomo ignoto non solo delle sue opere, ma anche per i suoi politici convincimenti?

Noi speriamo di no, ed il ballottaggio di domenica ci persuaderà una volta di più, che i Carnici son fedeli alla vecchia ed onorata bandiera, e che non hanno dimenticato quanto per l'Italia e per il Collegio ha fatto quell'uomo egregio che si chiama Giuseppe Giacomelli. (1)

L. P.

ITALIA

Roma. Si è proceduto alla imbalsamazione del cadavere del cardinale Antonelli e l'operazione è riuscita abbastanza bene, avuto riguardo alle condizioni fisiche in cui il defunto trovava negli ultimi anni e specialmente negli ultimi mesi della sua vita.

Si annuncia che il Papa abbia fatto sollecitare i cardinali Manning e Dechamp a recarsi a Roma in seguito alla sofferta perdita del cardinale Antonelli.

Da Benevento arrivò stamane il cardinale Pacca. Nel Vaticano si afferma regnare un grande movimento e vuolsi che molto si cerchi influire presso Sua Santità onde a successore dell'estinto suo ministro sia chiamato un cardinale straniero, e far che la scelta cada sul cardinale Ledókowsky, onde far una dimostrazione ostile alla Germania. (Bersagliere)

ESTERNO

Austria. Nei paesi serbi dell'Ungheria continuano le perquisizioni. A San Tommaso nella Voivodina, ove abitano 6000 serbi e 2000 magiari, l'Autorità confiscò nel Circolo di lettura una carta del principato di Serbia, nella quale era compresa anche la Voivodina e molti altri quadri ed emblemi nazionali. Nella chiesa fu

(1) Pur troppo quello che teme il nostro corrispondente da Tolmezzo si avverò. Mandando alla Camera uomini nuovi (non diciamo giovani) cioè gente senza un passato di patriottismo, di convincimenti, di studi, di azione, come ne sono tanti dei nominati in odio ai migliori, perdiamo nel Parlamento le gloriose tradizioni che fecero l'Italia a qualunque partito appartenessero. Così ci scrivono da Roma, esprimendo lo stesso timore. Se lo tengano a mente gli elettori, compiendo l'ultimo loro atto di sovranità, del quale sono responsabili. Non abbiano da pentirsi troppo tardif.

Non soltanto il *Diritto*, ma anche il *Bersagliere* omnette il nome dell'Orsetti tra i raccomandabili nel ballottaggio. Insomma i Carnici manderebbero a Montecitorio uno rifiutato dallo stesso Comitat o progressista Centrale.

confiscata la bandiera nazionale spiegata dai volontari di San Tommaso nel 1848-49, quando difesero il loro paese dalle truppe ungheresi. Gli studenti slavi dell'Università di Praga deliberarono rispondere con un indirizzo agli studenti di Pest. Questo indirizzo naturalmente è tutto favorevole alla Serbia ed avverso alla Turchia.

Turchia. Non sarà senza interesse nelle attuali condizioni di conoscere lo stato della marina ottomana. La flotta turca, da lungo tempo trascurata, riprese la sua importanza grazie alla predilezione per essa da parte del sultano Abdul Aziz. Eccone lo stato: 8 fregate corazzate, 9 corvette blindate, 3 vascelli di linea, 5 fregate, 11 corvette, 4 golette, 12 yacht, 33 avisi a vapore, 6 rimorchiatori, 5 bastimenti a vapore da trasporto e 29 piroscafi appartenenti a diverse società.

Russia. È stato contramandato l'ordine di sospendere sulle ferrovie russe da oggi in avanti l'ingresso di merci. Gli armamenti russi sono da riguardarsi ultimati; persino gli inservienti delle ferrovie che compirono il servizio furono arruolati, però lasciati intanto al posto. Nelle stazioni maggiori si apprestarono delle cucine e furono ammazzate delle provviste onde poter alimentare 1000 uomini alla volta. Le ferrovie sforzano la caricatura, per poter essere libere al primo ordine del governo. Il movimento delle truppe è scemato.

Elezioni politiche.

Ballotaggi

Torino. Davicini, m. 468. Caranti, o. 111. Isili. Chian Mameli, m. 374. Carboni, o. 308. Monreale. Inghilleri, o. 566. Dibenedetto, m. 130.

Elezioni definitive

S. Giorgio-La Montagna. Polvere, m. 547. Nuraminis. Salaris, m. Ceccano. Tommasini, o. 271. Corleone. Paternostro, m. 796. Isernia. Romano, m. 262. Termini. Salemi, m. 478. Riccia. Sipio, m. 501.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Condoglianze. La nostra Giunta municipale con gentile pensiero ha inviato a S. A. R. il Duca d'Aosta il seguente telegramma di condoglianze:

MARCHESE DRAGONETTI

Primo aiutante di Campo di S. A. R. il Duca d'Aosta.

S. Remo.

In nome della Cittadinanza Udinese prego V. S. esprimere a S. A. R. la più sentita condoglianze per la ben dolorosa perdita dell'angusta Sua Sposa.

Pel Sindaco di Udine
Morpugo.

N. 8769

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 25 novembre 1876 alle ore 10 a. m. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 nella contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione per il contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonché le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 12 a. m. del giorno 30 novembre 1876.

Le spese tutte per l'Asta e contratto (bollette di registro di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 7 novembre 1876

Per il Sindaco
A. LOVARIA.

Lavoro d'appaltarsi.

Compimento della radicale sistemazione della Strada Comunale che dalla Nazionale del Pulfero mette ai Casali di Plan s., tronchi I e V.

Il prezzo a base d'asta è di lire 2964,64 e per la cauzione e contratto lire 1000.

Deposito a garanzia della offerta lire 290, e delle spese d'asta e contratto lire 60.

I pagamenti in quattro rate la prima ad ogni terza parte di lavoro eseguito, la quarta a coltaldo approvato.

Lavoro da compiersi in 80 giorni.

Annonzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 5, in data 4 novembre 1876, contiene:

1. Avviso di concorso a tutto il 5 dicembre p. v. alla condotta medico-chirurgo-ostetrica in Rivignano, alla quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2500.

2. Avviso di concorso a tutto il 20 novembre corr. al posto di maestra della scuola mista di Prodolone (Sanvitto al Tagliamento) coll'annuo assegno di lire 500.

3. Decreto della R. Prefettura di Udine per la convocazione straordinaria del Consiglio provinciale nel giorno 14 novembre corr. e relativo ordine del giorno.

4. Bando del R. Tribunale di Udine per vendita di beni immobili al pubblico facendo nella causa per espropriazione forzata di Teresa Dall'Oste di Udine in confronto di Antonio Cattarossi di Sacco e moglie. L'incanto dell'immobile, sito in Comune censuario di Povoletto, sul prezzo di lire 1061,67 avrà luogo il 12 dicembre p. v. alle 10 ant. avanti questo Tribunale.

5. Sonto d'atto di preцetto immobiliare al signor co. Erasmo Valvasone, dietro istanza della signora Regina Moretti, per pagamento entro trenta giorni alla stessa dell'ivi indicato capitale.

6. Avviso d'asta per la vendita al miglior offerente degli immobili di appartenenza della Massa oberata di Giuseppe Rorai - Morandin di Arba (Pordenone). Gli esperimenti d'asta saranno tenuti il 9, 16 e 23 dicembre p. v.

7. Citazione al signor Antonio Comuzzi capellano a Cavenzano (Impero Austro-Ungarico) a comparire il 22 dicembre p. v. avanti il pretore del II Mandamento di Udine a richiesta del sig. cav. Nicolò Fabris creditore.

8. Avviso del Municipio di Meduno che il termine per presentare offerte di ribasso sulle lire 3614, prezzo di provvisorio deliberamento dell'appalto del lavoro di sistemazione della strada di Sottomonte, scade al mezzodì del 14 novembre corrente.

9. 2^a pubblicazione dell'estratto di bando per vendita di beni immobili che sarà tenuta avanti il R. Tribunale di Pordenone il 9 gennaio 1877 in odio del sig. De Carli Pietro Antonio e consorti.

10. 2^a pubblicazione dell'avviso di concorso al posto di maestra in Lusevera.

11. 3^a pubblicazione dell'avviso di concorso al posto di maestra in Ozzano.

Un altro Consiglio Comunale, quello di Sedegliano, ha votato all'unanimità di entrare nel Consorzio del Ledra. Abbiamo ricevuto troppo tardi la buona notizia per darla jen nel nostro foglio.

Ora pubblicandola, e ricordando ai Comuni interessati gli esempi dei Comuni di Sant'Odero, di Lestizza, di Udine e di Sedegliano, preghiamo a leggere la bella relazione del Deputato Moro, a nome di tutta la Deputazione provinciale sul dono e prestito cui la Provincia intende di concedere al Consorzio. L'abbiamo pubblicata nel foglio di ieri.

Questo rapporto ci è arra, che il Consiglio provinciale confermerà il voto della Deputazione, che mostra d'intendere così bene gli interessi della nostra Provincia; la quale nella irrigazione del Ledra saluterà non soltanto un'opera desideratissima per il territorio irrigabile, ma

al quale pure la perquisizione erasi estesa. Di ciò venne informata la R. Pretura di Palmanova, che chiarirà la cosa.

Brutalità. I RR. Carabinieri di Mortegliano denunziarono all'autorità giudiziaria certo F. Antonio di S. Maria di Scaunico (Lestizza) come imputato di fatti turpi sulla persona d'una fanciulletta d'anni 8 affidata dall'Ospedale di Udine a certo G. B. C. pure di quel paese. La denuncia fu estesa anche a quest'ultimo per trascurata custodia della sposa affidata alle sue cure.

Per un cagnolino. Due individui ignoti portavano via l'altro giorno, sulla strada da Gemona ad Artegna, ad un fanciulletto un cagnolino. Il fanciulletto corse dietro ai rapitori, reclamando il suo cane; ma mentre quello dei due due che lo portava con sé si allontanava, l'altro ammonì al fanciulletto un colpo di randello alla faccia. Le abrasioni per buona sorte non furono che leggerissime. Il cagnolino, dopo qualche ora, ritornava, non si sa da che parte, presso il suo padrone, e i due che lo avevano portato via continuano a mantenere il più stretto incognito.

Furti. A un carrettiere di S. Giorgio di Resia furono l'altro giorno rubati in Palmanova cinque bicchieri ancora impagliati del valore di 50 centesimi. I Carabinieri non tardarono a mettere le mani sui ladri, ricuperando anche i bicchieri rubati.

— A Nimis (Tarcento) la notte del 2 corr. in danto di Tullio Leonardo furono rubati dei vasi di rame per un valore di 68 lire. Il furto fu commesso da ladri ignoti.

Arresto. Il suonatore ambulante di organetto Giuseppe C. fu il 5 corrente arrestato in Udine da questi RR. Carabinieri perchè sprovvisto di recapiti e di licenza per esercitare il suo mestiere.

Ierimattina da Via Pellicerie a Portanuova fu perduto un louario contenente L. 10 in biglietti della B. N. e un'obbligazione di lire 15. L'onesto trovatore che lo porterà all'Ufficio di questo Giornale, od alla Camera di Commercio, riceverà competente mancia.

FATTI VARI

La Principessa Maria - Vittoria, ducesse d'Aosta, di cui il telegioco ci ha annunciata la morte, era nata il 9 agosto 1847 dal principe Carlo Emanuele del Pozzo della Cisterna e dalla contessa Luisa De Merode, sorella del celebre cardinale. Ella andò moglie al principe Amedeo il 30 maggio 1867 e fu regina di Spagna dal 4 dicembre 1870 all'11 febbraio 1873. Lasciò tre figli: Emanuele Filiberto, duca di Puglia, Vittorio Emanuele, conte di Torino, e Luigi Amedeo.

Nella vedova casa da cui la morte ha strapato la principessa, che fu ricca d'ogni virtù onde può andare superba una donna, giungerà all'adolorato principe il conforto di saper partecipare al suo lutto il popolo italiano.

Luigi Settembrini. Colla vita del Settembrini si spense un'altra gloria italiana.

Fu letterato illustre, cittadino intemerato, patriotta ferventissimo, anche in quei giorni in cui, a solo mostrarsi d'esserlo, si correva pericolo di vita.

Per delitto di lesa maestà e d'alto tradimento venne condannato a morte e fu ventura per lui che la terribile pena fossegli commutata in quella dell'ergastolo che espiò nel bagno di Santo Stefano.

Ivi ebbe a compagni di sventura Spaventa, Pironti e Poerio, e con essi vi rimase fino a quando, inviati sopra un legno dal governo borbonico per esser deportati in America, il figlio del Settembrini, che insieme ad altri compagni si confuse con la curma, intimò al capitano di metter la rotta. L'audace tentativo riuscì; e il Settembrini col Poerio ed altri compagni sbarcarono in Inghilterra e furono portati in trionfo dal popolo inglese.

Venuto il 1860, egli tornò in Napoli; e il suo nome fu sempre una bandiera. Lontano da ogni eccesso partigliano egli si mantenne estraneo alla politica battagliera.

Nominato senatore dal ministero Minghetti, una sol volta si recò in Senato.

Rimangono di lui pregiavoli lavori letterarii, tra gli altri una *Storia della letteratura italiana* e un manoscritto prezioso quasi completo dei ricordi politici della sua vita.

Il suo nome resterà esempio di virtù e di patriottismo. Morì povero.

Scontro ferroviario. Questa notte, verso le ore undici, scrive l'*Arena* di Verona del 9 corr., sul binario della ferrovia Lombarda fra Dossobuono e Sommacampagna avveniva un orribile scontro fra due treni merci, provenienti uno da Milano e l'altro da Verona.

Quattro, pur troppo! sono le vittime di tanta jattura. Rimasero morti sul colpo il capo conduttore Ghezzi non meglio identificato e certo Pellegrini G. Batt. allievo guardia freno.

I feriti sono: Biasotto Agostino, conduttore, ed il capo conduttore Gozza Orazio....

La causa del disastro è ascritta a falsa disposizione dello scambio d'ingresso alla Stazione

di Sommacampagna. Il materiale subì danni rilevanti.

Tariffe ferroviarie. L'amministrazione generale delle ferrovie... egiziane dicesi abbia deciso di ridurre notevolmente, a decorrere dal primo gennaio prossimo, il prezzo dei posti dei viaggiatori e la tariffa del trasporto delle merci. Ecco un dicesi che si vorrebbe poter ripetere anche riguardo alle nostre strade ferrate.

Scoperta. A Bruxelles si parla molto nel mondo scientifico della recente scoperta di un processo la cui applicazione provocherebbe l'annientamento delle officine a gas; questa scoperta, che è dovuta al sig. Delprat di Grand, farebbe realizzare alla città di Parigi soltanto, la quale consuma 10,000 franchi di gas al giorno, un'economia annuale di tre milioni.

Poco vino e molte doghe Stante la vendemmia piuttosto scarsa quest'anno in Francia, dai confini militari non furono colà esportate, per la via di Trieste, nei primi nove mesi di quest'anno, che 26,430,000 doghe, e ne restano 25 milioni, di cui tre quarti in mano dei produttori.

CORRIERE DEL MATTINO

Lettere da Costantinopoli dicono che nella Turchia il bisogno della pace è vivamente sentito. Le autorità sono costrette a levare imposte tanto più favolose in quanto che si vestono del nome di prestiti volontari o di doni patriottici, i quali perciò devono essere generosi, e dove manca il danaro si pon mano alla roba: prodotti d'arte o in natura sono del pari i benvenuti. I giovani partono pel teatro della guerra, nelle campagne scarseggiano le braccia e già qualche voce sinistra accenna al pericolo di una terribile carestia.

Tuttavia le circostanze sono talora più forti de' desideri degli uomini, e potrebbe ben accadere che anche stavolta finissero coll'imporsi. È notevole il fatto che il progetto inglese che dovrebbe servir di base alla conferenza non parla dell'autonomia della Bulgaria, che la Russia invece sembra disposta a sostenere energeticamente. D'altra parte quand'anche a Londra si cedesse su questo punto, si prevede che la Turchia non potrebbe fare lo stesso, anzi vi si opporrebbe con ogni forza. La Russia inoltre protesta contro l'ammissione al congresso di un rappresentante turco. Come si vede, non solo l'esito della conferenza è incerto, ma è incerto perfino se la conferenza stessa potrà tenersi.

— Dal *Diritto* del 9 corrente:
Ecco la situazione elettorale a tutto oggi:

Eletti a primo scrutinio:

Progressisti 282

Opposizione 55

Ballottaggi:

con prevalenza progressisti 75

con prevalenza opposizione 46

Collegi dove sono in ballottaggio due candidati entrambi progressisti 43

Totale 501

NB. Mancano ancora i risultati ufficiali di n. 7 collegi.

— Siamo informati, scrive il *Diritto*, che S. M. il Re, sulla proposta del Ministro dell'interno, ha firmato nell'udienza di domenica 5 novembre un decreto con cui sono introdotte alcune modificazioni nel ruolo organico del personale direttivo delle carceri, al fine di poter nominare all'ufficio di vice-direttore anche impiegati di altre amministrazioni dello Stato, e di migliorare le condizioni degli applicati.

Con lo stesso decreto vengono creati nelle Case di custodia posti di istruttori, i quali dovranno dirigere e sorvegliare la educazione civile e professionale dei giovani corrigendi. Finalmente sono elevati a vero e proprio impiego governativo i posti di maestro di scuola nelle dette Case di custodia, che finora erano pochissimo retribuiti e andavano ordinariamente uniti all'ufficio di cappellano. Così principia l'attuazione delle riforme che il nostro giornale fino dal 22 giugno scorso annunciò che si andavano preparando dal direttore generale delle carceri.

— Sappiamo che poco dopo avvenuta la morte del Cardinale Antonelli, i direttori del *British Museum* di Londra e del Museo di Berlino inviarono immediate pratiche colla famiglia di lui per fare acquisto degli stupendi oggetti d'arte antica; molti dei quali rarissimi o unici al mondo, e che costituiscono in complesso la più rara, completa e stupenda collezione posseduta da qualunque privato in Europa. Ignoriamo l'esito di quelle trattative e ci limitiamo a far voti ardentissimi che non esca dall'Italia per arricchire i Musei stranieri una così rara raccolta. (*Lombardia*)

— I RR. Principi di Piemonte giungeranno in Roma il giorno 18 corrente per rimanervi tutto l'inverno.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Colonia 8. La *Gazzetta di Colonia* annuncia che l'Inghilterra fece le seguenti proposte riguardo alla conferenza: Riunione della conferenza a Costantinopoli; tutte le Potenze, com-

prese la Turchia, saranno rappresentate dai plenipotenziari. Le basi della conferenza sono: 1° Indipendenza e integrità della Turchia; 2° Dichiarazioni di tutte le Potenze di non volere né aumenti di territorio, né influenza esclusiva, né concessioni commerciali in Turchia; 3° Le proposte inglesi consegnate da Elliot dovranno formare le basi della pacificazione. La *Gazzetta* ignora se la proposta inglese fu adottata da tutte le Potenze.

Bruxelles 8. Il Nord designa come infondata la voce che sia rinunciato al progetto di una conferenza. Anzi la Russia in specialità insiste per la sollecità sua convocazione in Costantinopoli sulla base delle proposte inglesi, ed invita le grandi Potenze a mandar istruzioni ai loro rappresentanti in Costantinopoli. Ignatief intende di attenersi strettamente alle sue istruzioni, che reclamano larga autonomia amministrativa per la Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria con idonee guarentigie sotto il controllo delle Potenze.

Ragusa 8. I negozianti turchi di Trebinie, rifiutando di accettare i *Kajme* (carta moneta) chiusero le botteghe. Gli insorti bosniaci pare che continueranno le ostilità, malgrado l'armistizio.

Vienna 9. Il progetto inglese sulla conferenza non parla dell'autonomia della Bulgaria per cui credesi che la Russia non vi aderirà, e quandanche l'Inghilterra s'avvicinasse al desiderio russo riuscirebbe del pari inutile, rifiutando la Turchia di modificare la posizione della Bulgaria di fronte all'Impero.

Atene 8. Hanno luogo dimostrazioni bellissime colle grida di Viva ai re, all'armata, agli armamenti, alla guerra. Gli studenti fecero una processione a fiaccole. Il re parlò al popolo esprimendo la speranza che non mancherà l'assistenza divina dovunque la Grecia dovesse andare.

Berlino 8. La Russia protesta contro l'ammissione della Turchia alle conferenze.

Londra 6. L'*Agenzia Reuter* ha da Nuova York in data di ieri (sera) che l'elezione di Tilden presidente vi si ritiene come assicurata. Nel senato la maggioranza sarà repubblicana, e democratica invece nella Camera. Entrambe le maggioranze saranno però meno insignificanti di prima.

ULTIME NOTIZIE

Roma 9. Stamane la squadra permanente è partita per Taranto.

Rio Janeiro 8. È arrivato il vapore *Poitou* della società generale proveniente da Genova e Marsiglia. Tutti stanno bene.

Aden 9. Sono arrivati i postali *Australia*, *Bavaria* della società Rubattino, e sono partiti il primo per Bombay, l'altro per Genova.

Versailles 9. Il Senato approvò in prima lettura la legge sull'amministrazione dell'esercito. La Camera approvò il bilancio della marina. La maggioranza della commissione del Senato eletta onde esaminare la legge sulla cesazione dei processi pel fatti della Comune, ha respinto la legge.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.3	747.3	746.3
Umidità relativa	53	47	69
Stato del Cielo	misto	coperto	fioce neve
Acqua cadeante	—	—	—
Vento { direzione	E.N.E.	E.N.E.	E.N.
Velocità chil.	7	6	10
Termometro centigrado	19	3.2	1.6
Temperatura (massima	4.4	—	—
(minima — 1.6	—	—	—
Temperatura minima all'aperto — 6.3	—	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticate in questa piazza nel mercato del 9 novembre.

Frumeto (settolitro) it. L. 22,20 a L. 23,50

Granoturco nuovo > 12,50 > 13,20

» vecchio > 15,30 > —

Segala > 12,15 > 12,50

Avena > 10.— > —

Spelta > 22.— > —

Orzo pilato > 24.— > —

» da pitare > 14.— > —

Zorgoroso > 7.— > —

Lupini > 8.30 > 9.—

Saraceno > 14.— > —

Fagioli (di pigiante) > 25,37 > —

Miglio > 18.— > —

Castagne > 9.45 > 10.50

Lenti > 30.17 > —

Mistura > 11.— > —

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste da Venezia per Venezia per Trieste

ore 19 ant. 10.20 sat. 1.51 ant. 5.50 ant.

» 9.21 — 2.45 pom. 8.05 » 3.10 pom.

» 9.17 pom. 8.22 » dir. 9.47 diretto 8.41 p. dir.

2.24 ant. 3.35 pom. 2.53 ant.

da Genova per Genova ore 7.20 antim.

» 2

